

EQUIPES DI OPERATORI E DINAMICHE DI GENERE NELLE TOSSICODIPENDENZE

**ROSALIA CAMPUS - PSICOLOGA
SER.D VIA DEI VALENZANI
ASL – 8 CAGLIARI**

EQUIPES DI OPERATORI E DINAMICHE DI GENERE NELLE TOSSICODIPENDENZE

La vitalità istituzionale si riattiva in presenza di uomini e donne, ciascuno-a con la propria storia, le proprie scelte, i propri vissuti emotivi, i propri riferimenti culturali, i propri corpi.

Riconosciuta la differenza di genere, occorre seguire le piste offerte da tutte le altre differenze di generazione, di orientamento sessuale, di cultura, di religione...

Paradigma di genere, quindi, come esplicativo di ogni altra forma di alterità

EQUIPES DI OPERATORI E DINAMICHE DI GENERE NELLE TOSSICODIPENDENZE

Questo lavoro trae spunto:

1. **Dalla esperienza di coordinamento** di un gruppo di operatori dell'area psic-socio-educativa di un SerT storico, (via Cadello, Cagliari), confluito in via dei Valenzani
2. **Dal coordinamento di azioni progettuali** finanziate con DPR 309/90, tese a costruire sul versante formativo e operativo linee di maggiore integrazione tra le diverse professionalità e tra il SerD e i Servizi esterni, diversificando e ampliando la strategia della riduzione del danno
3. **Dal percorso formativo specialistico**
4. **Da un interesse di studio specifico per la dimensione del gruppo e del sociale**
5. **Da una grande curiosità** per le persone e per le loro differenze

EQUIPES DI OPERATORI E DINAMICHE DI GENERE NELLE TOSSICODIPENDENZE

Riferimenti concettuali:

- Ottica sistemico-relazionale aperta a una impostazione trans-teorica e alle elaborazioni delle esperienze di chi opera nella realtà dei Servizi

Riferimenti clinici ed operativi:

- Sono stati coinvolti la maggior parte dei colleghi di ogni area professionale attraverso una intervista informale sul tema specifico

Questo lavoro non ha alcuna finalità di ricerca, ma sollecita indicazioni per promuovere studi metodologicamente più definiti.

EQUIPES DI OPERATORI E DINAMICHE DI GENERE NELLE TOSSICODIPENDENZE

LA FUNZIONE DEL LAVORO DI EQUIPE

Il lavoro di équipe consente:

- *L'espressione e lo scambio delle competenze* tra persone con esperienze diverse e preparazioni già sperimentate
- *L'aggiornamento efficace ed economico tra operatori*
- *L'attenzione alle dinamiche di gruppo*, al rispetto della responsabilità tecnica di ciascuno e alle suscettibilità individuali
- *La riflessione sul lavoro svolto* e il poter temperare la teoria con quanto effettivamente succede
- *Di osservare la relazione* del paziente nel suo stile di funzionamento cognitivo, emotivo, e relazionale con l'intera équipe, e di rilevare utili indicazioni di tipo diagnostico

EQUIPES DI OPERATORI E DINAMICHE DI GENERE NELLE TOSSICODIPENDENZE

- *Di costruire ed esercitare modalità che diano un senso terapeutico unitario* ad interventi differenziati, rendendoli complementari l'uno dell'altro
- *La costruzione*, se i livelli di conflittualità interna si mantengono contenuti, *di un ambiente facilitante* attraverso cui migliorare la comprensione e l'integrazione del Sé frammentato del paziente che tende a scindere le relazioni in parti buone e cattive
- *Di offrire relazioni differenziate* se il funzionamento mentale del TD non può sopportare la relazione duale

EQUIPES DI OPERATORI E DINAMICHE DI GENERE NELLE TOSSICODIPENDENZE

“Solo se i vari membri dell'èquipe riescono a dare una risposta caratterizzata insieme da elasticità e fermezza, preservano la capacità di capire i bisogni e le aspettative profonde del paziente, e recuperano nei momenti di discussione la consapevolezza critica del proprio operato. L'importante è che l'operatore riesca a non farsi travolgere in un agire collusivo con la richiesta patologica del paziente. Per un paziente sarà più rassicurante un rifiuto motivato e ragionevole piuttosto che una adesione acritica alla ripetitiva richiesta tossicomana”.

s. grimaldi, in: *l'adolescenza*, 1983

Fattori facilitanti di base

- *Una buona comunicazione, priva di aspetti di giudizio, e la riflessione esplicita sul rapporto fra i punti di vista personali degli operatori e il proprio operare.* Se si trascurano questi aspetti semantici, motivazionali ed emotivi, si generano continui fraintendimenti e attribuzioni reciproche.

l'operatore pensa a se stesso con una precisa responsabilità all'interno di un più ampio sistema operativo, sostiene e favorisce i contatti e i collegamenti tra unità distinte.

- *Il riconoscimento che l'integrazione all'interno delle equipe rappresenta la soluzione metodologica imprescindibile per fronteggiare la complessità dei bisogni dell'utente e delle relative risposte e non solo un fatto organizzativo-istituzionale.*

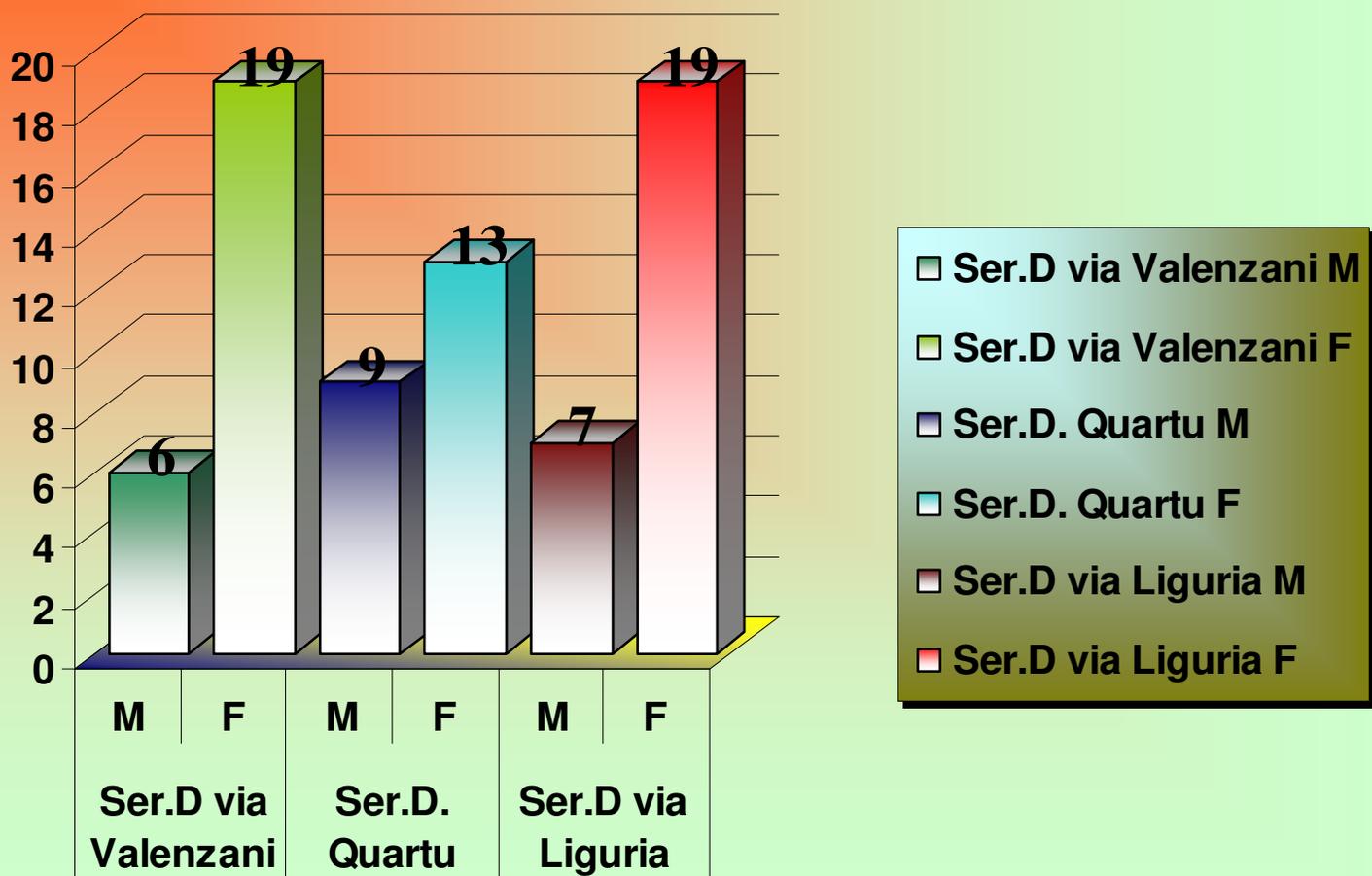
- *Aspetti umani* (flessibilità cognitiva, apertura culturale e disponibilità) *e tecnici* (attenzione al metodo di intervento) *concorrono alla pari nella realizzazione di interventi efficaci*
- *Una organizzazione intelligente del lavoro di equipe* deve possedere funzioni emotive tali da sviluppare un pensiero diffuso, riducendo comportamenti di semplice esecuzione, affrontando la demotivazione e contenendo la sofferenza inevitabilmente presente nel lavoro, generando interesse per le persone e per quello che si fa.
- *Le diverse epistemologie*, biologiche e psicologiche, esplicitate come modi diversi di percepire e descrivere la realtà e i fatti.

FATTORI CHE OSTACOLANO

- *L'idea semplicistica che il lavoro di equipe serva solo per consentire alle persone di andare d'accordo.*
- *L'operatore prende su di sé l'intera responsabilità della cura* dell'utente con un carico insopportabile e alimentando aspettative non realizzabili con conseguente rischio di burn-out.
- *L'operatore è primariamente interessato a classificare i problemi della persona,* isolandoli e non considerandoli nell'ambito del suo contesto e delle sue relazioni
- *Posizioni ideologiche* che ostacolano il riconoscimento delle differenze nel gruppo di lavoro negandole anziché valorizzandole.
- *Gli strumenti di intervento non vengono utilizzati in relazione al significato che assumono nella relazione* o nel progetto terapeutico, ma diventano l'intervento a cui viene attribuito valenza terapeutica di per sé.

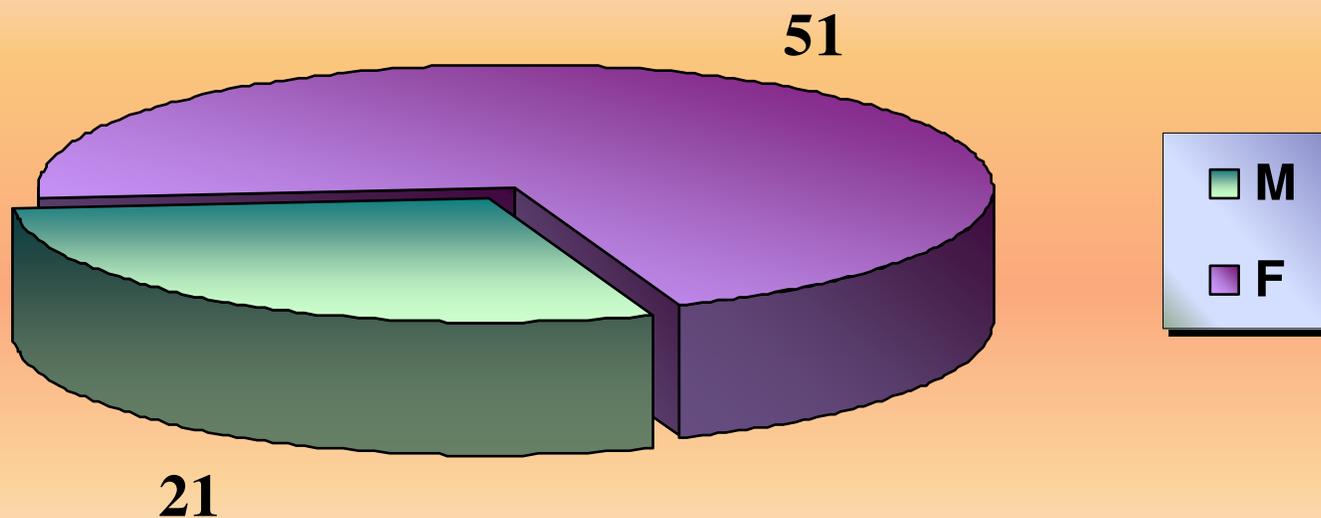
Dati sul contesto operativo

Operatori suddivisi per genere nei 3 Ser.D.



Dati sul contesto operativo

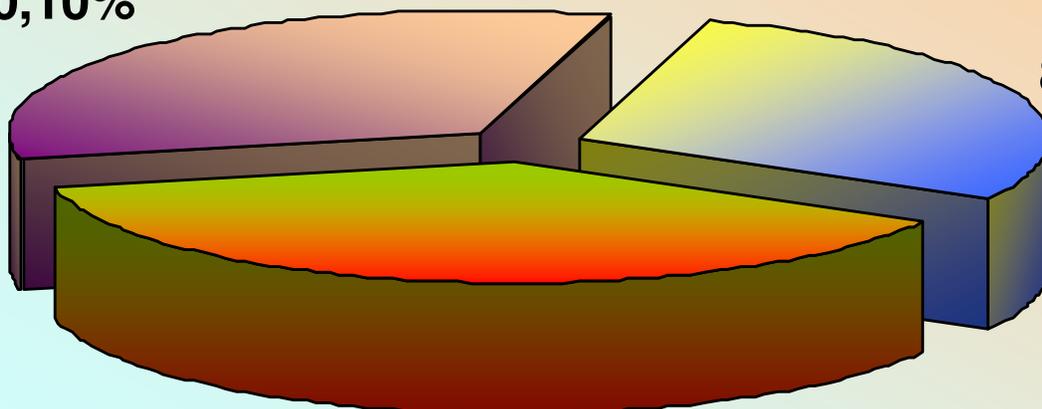
Tot. Servizio



Dati sul contesto operativo

Utenza femminile nei 3 Ser.D.

10,10%

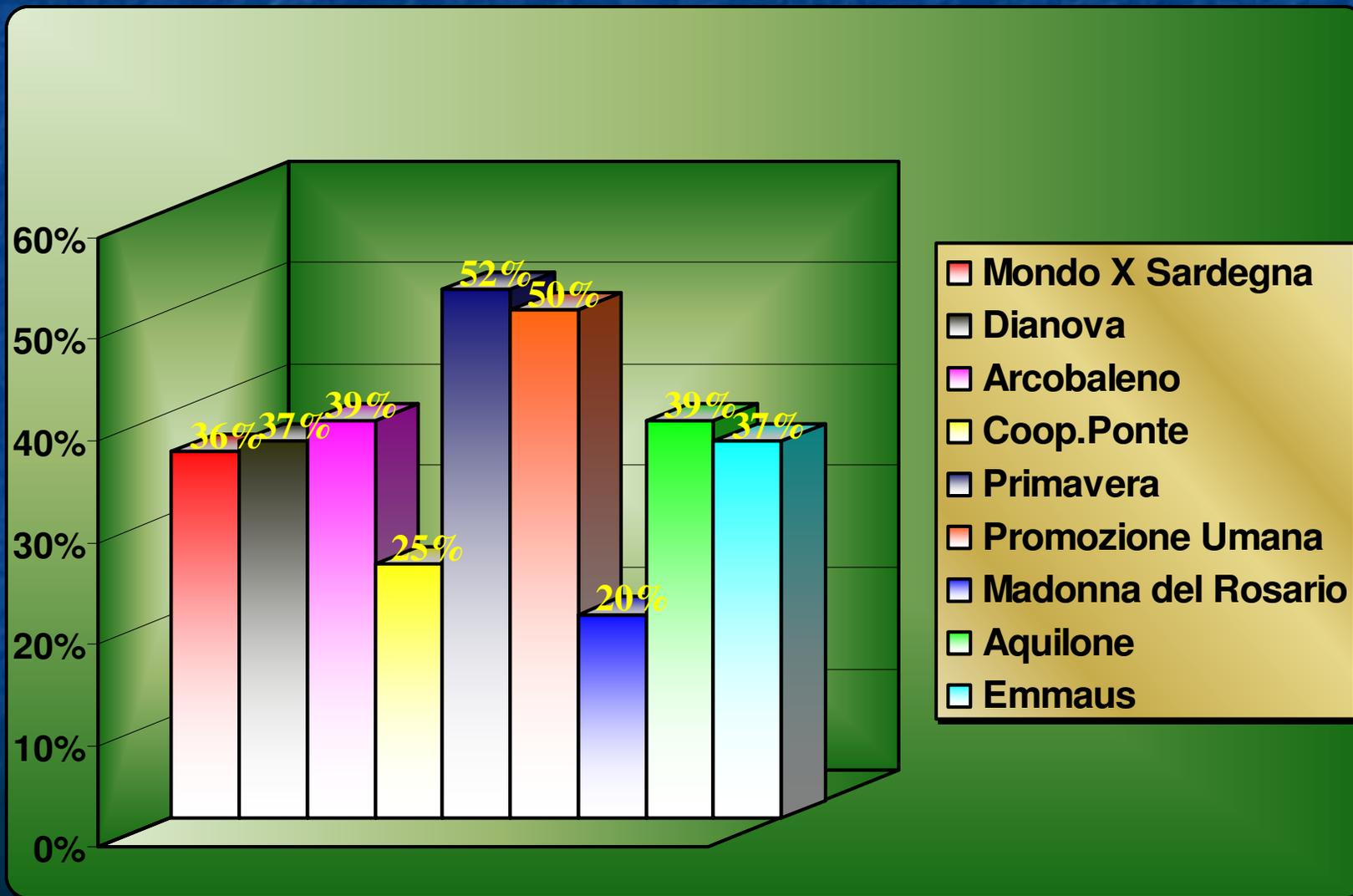


8,80%

11,60%

- fem. Ser.D. via Liguria
- fem. Ser.D. via Valenzani
- fem. Quartu

Dati sul contesto operativo



Costruzione dell'èquipe e differenza di genere

- *Operatrici con un elevato numero di donne in carico si riconoscono questa attitudine, in riferimento all'impegno pregresso nei movimenti sociali e culturali, a cui hanno associato in seguito un interesse specifico per la psicopatologia.*

I due fattori si autorinforzano coerentemente, in quanto la donna TD ripropone maggiore emarginazione e un ampio spettro di manifestazioni di sofferenza

Costruzione dell'èquipe e differenza di genere

- Altre operatrici ritengono di attivare l'incontro con donne TD sulla base del riconoscimento di aree comuni, pur all'interno di una chiara definizione dei ruoli

Costruzione dell'èquipe e differenza di genere

- *L'operatore imposta la relazione a partire dalla soggettività della paziente*, perché la donna esige livelli più elevati di autenticità e il riconoscimento della propria unicità
- *L'operatore scoraggia nel contempo l'adesione passiva al trattamento*, rigettando per principio linee di intervento orientate verso il mantenimento della cronicità

Dinamiche di èquipe e differenze di genere

- La presa in carico della donna, presenta ricorrenti difficoltà nella costruzione iniziale della relazione.
- All'èquipe si impone la necessità di una propria forza terapeutica per tollerare un impatto spesso provocatorio e aggressivo

Dinamiche di èquipe e differenze di genere

- *Il percorso passa attraverso momenti di sfida, competizione e messa alla prova.*
- *La donna più apertamente tende a mettere l'uno contro l'altro i membri dell'èquipe e, talvolta, rinforza la sua carica rivendicativa e manipolativa con alleanze esterne.*
- *Il processo terapeutico risulta fluttuante e frastagliato, ma può produrre risultati più sostanziosi e duraturi*

Dinamiche di èquipe e differenze di genere

- *Al terapeuta la donna richiede livelli più alti di attenzione,* vigilando costantemente sull'uso che l'altro può fare delle sue parole
- *L'espressione emotiva assume modi di più alta intensità anche in relazione a temi delicati e traumatici,* mentre il TD maschio sembra attestarsi su un piano più razionale e di maggiore concretezza.

Dinamiche di èquipe e differenze di genere

- *Il terapeuta maschio, riconoscendo sensibilità maggiore alla donna TD, è spinto a sintonizzarsi su una maggiore attenzione. La presenza di aspetti di giudizio sull' essere uomo smuove il suo assetto emozionale, rendendolo in qualche modo più vulnerabile*

Dinamiche di èquipe e differenze di genere

- *La presa in carico della donna TD è riconosciuta come più complessa*, e richiede la definizione di un contratto iniziale chiaro, rivisitabile periodicamente.
- *La centralità degli operatori può variare in relazione ad aspetti prevalenti nelle diverse fasi del lavoro.* Ciò delimita l'indefinitezza tra aree di intervento e consente, con l'esercizio metacomunicativo, di decifrare anche il versante emozionale.

Dinamiche di èquipe e differenze di genere

- *La paziente TD tende a sollecitare in uno degli operatori una relazione esclusiva, a cui ne contrappone un'altra di valenza antagonista.*

AREE MULTIPROBLEMATICHE NEL GENERE FEMMINILE

- Relazioni pregresse e attuali con partner tossicodipendenti
- Famiglie di origine gravate da perdite significative legate alla tossicodipendenza
- Padri alcolisti e violenti
- Esperienze di abuso in famiglia
- Abbandoni precoci in età evolutiva da parte di uno dei genitori
- Patologia mentale in uno dei genitori e carenza di valide figure sostitutive

AREE MULTIPROBLEMATICHE NEL GENERE FEMMINILE

- Presenza di figli minori affidati ai nonni materni e relazione discontinua con essi
- Prostituzione
- Vagabondaggio
- Inattività, disoccupazione o precarietà lavorativa
- Contiguità e coinvolgimento con la dimensione antisociale
- Misure penali in detenzione o con misure alternative

La dinamica della presa in carico delle situazioni multiproblematiche all'interno dell'equipe

- *Il setting dell'intervento, sia per i maschi che per le femmine, è adattato ai tempi, ai luoghi e alla discontinuità imposta dalla disorganizzazione manifestata da tali persone.*
- *Le richieste di aiuto sono frammentarie e dislocate nelle diverse parti dell'èquipe o dell'intero contesto operativo, e sono alternate con modalità di evitamento della relazione con gli operatori*
- *Una domanda di aiuto così presentata può generare in parti dell'èquipe un rigetto legato al misconoscimento della dimensione assistenziale all'interno della relazione clinica*

La dinamica della presa in carico delle situazioni multiproblematiche all'interno dell'equipe

- *La donna con tossicodipendenza associata a multiproblematicità, ancor di più rispetto al tossicodipendente maschio in analoga condizione, sollecita interventi maggiormente diversificati, con l'apporto di più figure professionali e il coinvolgimento di contesti operativi esterni*
- *L'operatrice femmina, favorita da una maggiore presenza numerica, tende ad accogliere il transfert che la paziente trasmette su bisogni di deprivazione affettiva, o a manifestare ambivalenza quando si confronta con parti più aggressive o distruttive*

La dinamica della presa in carico delle situazioni multiproblematiche all'interno dell'equipe

- ***Il medico può tendere a modulare la distanza dalla relazione delimitandola alla competenza tecnica specifica e demandando ad altro componente dell'èquipe livelli di relazione più partecipati ed ampi.***
- ***Stili di seduzione aperta nella TD femmina possono inficiare la relazione terapeutica, tanto più se risulta fragile l'apporto di altre figure professionali***

Dinamiche di èquipe nella relazione con la coppia di TD

- *La coppia di TD si propone come un sistema blindato*, impermeabile all'ingresso di altre relazioni significative, tanto più se avvertite in termini di minaccia per la propria coesione
- *Vige il controllo degli atti compiuti dagli operatori con ciascuno di essi*, nell'intento di impedire la differenziazione personale e di non privarsi del reciproco autosostentamento.

Dinamiche di èquipe nella presa in carico di minori e di giovani adulti

- *L'aumento della domanda e l'esperienza maturata hanno reso indispensabile la definizione di linee di intervento più precise, e il graduale consolidamento di un gruppo di lavoro accomunato da un accettabile livello di sintonia personale e di concordanza sul metodo.*

Dinamiche di genere nel lavoro con i giovani

- La domanda di intervento arriva fortemente emotivizzata, con un carattere di emergenza e di allarme, soprattutto quando veicolata dalla famiglia, che si confronta per la prima volta con un Servizio così stigmatizzante

Dinamiche di genere nel lavoro con i giovani

- L'arrivo della persona TD giovane, sia maschio che femmina, introduce da subito una perturbazione nel contesto operativo collaudato ad accogliere tipologie più uniformi di utenza

Dinamiche di genere nel lavoro con i giovani

- Il personale infermieristico che riceve la domanda esce dalla consuetudine per personalizzare spontaneamente l'accoglienza, allertando in modo mirato le altre parti del contesto.
- La dimensione di équipe è avvertita come indispensabile per reggere l'impatto emotivo con il giovane e per dare senso ad ogni atto, al fine di favorirne l'aggancio e l'effettiva presa in carico

Dinamiche di genere nel lavoro con i giovani

- La giovane TD che si è accostata alla sostanza all'interno di una relazione con un partner TD, si avvicina al SerD perché indotta dalla famiglia o dallo stesso partner.
- Prevalgono la sfida, l'antagonismo e l'evitamento della relazione, sia all'interno della famiglia che nella relazione terapeutica, accolta solo in modo parziale.

Dinamiche di genere nel lavoro con i giovani

- In altre forme meno oppostive la giovane può manifestare bisogno di tempo, e accettare inizialmente un livello più informale di accompagnamento con figure professionali meno connotate sul piano terapeutico.

Dinamiche di genere nel lavoro con i giovani

- La giovane TD può presentarsi con modalità ambigue o tese alla seduzione di uno o più operatori, a cui mostra di volersi affidare, per poi rigettarli se si modificano le alleanze all'interno o all'esterno del Servizio.

Dinamiche di genere nel lavoro con i giovani

- Il lavoro terapeutico nasce con premesse meno conflittuali quando la giovane TD si presenta con un livello più maturo di consapevolezza, e con una definizione più chiara delle differenti aree di bisogno
- Ogni figura professionale è riconosciuta per ciò che può offrire e per le aree comuni di interscambio.

Dinamiche di genere nel lavoro con i giovani dell'ambito penale